*Dil cardinal Curzense a la Signoria nostra, di 13, date in . . .* Come manda di qui Francesco da Cole suo per tratar con la Signoria la liberation di suo cugnato conte Christoforo; prega voy darli salvoconduto e udirlo etc.

E nota. Dito Francesco da Colli è da Conejan, subdito nostro e rebello in questa guerra, e si dà titolo Consier cesareo.

291* Da poi disnar, per Colegio, con li Cai di X, fo mandato il salvoconduto che 'l vengi liberamente. *Item*, fu terminato far doman Pregadi e tornar li Savii con le soe opinion di scriver al re Catholico e al Curzense di quanto fu preso, semo contenti slargar il conte Christoforo, dandone segurtà e cauzion.

In questa matina, reduto le tre Quarantie et il Colegio di XX Savii, che è numero 140 tutti, per la sententia fata per sier Zuan Nadal Salamon e sier Marco Antonio Calbo *olim* sindici in Levante, dil 1515, i qual vuol che li uficiali di Cania et li Consieri di la Cania e di Retimo, e li Retori di Sitia debano pagar il quarto e terzo di le utilità e salario di cavalli hanno auto dal 1499 in qua, justa la forma di la parte; di la qual sententia molti zentilhomeni stati ivi si appellano, e fo cazà *etiam* quelli stati dil 1471 in qua, *adeo* si rimase numero 25 al pender, di tutti.

Et ozi, poi disnar, in Quarantia criminal sier Piero Morexini qu. sier Lorenzo e sier Andrea Marzello qu. sier Marin, synici in Rialto, parlò il Morexini, menoe Zuan fiol di Gasparo di la Vedoa, qual à tolto soldi 2 per boleta al dazio dil vin, dove è scrivan, contra quello li vien, ch' è per più di ducati 80 a l'anno; et messe di prozieder. Parlò, per il Vedoa, domino Petro di Oxonicha dotor, avochato. Andò la parte; era hore 24: fo 16 di procieder, 6 di no, 13 non sinciere; non fu presa alcuna cossa. Anderà un altro Consejo.

*A dì 30, la matina, fo letere di Roma, di l' Orator nostro, di 27.* Avisa Francesco Maria partì col campo di la Marcha, non havendo potuto expugnar quel castello di Corinaldo, e va col campo verso Pexaro. Il signor Fabricio Colona parte di Roma, va a trovar il Vicerè e andar uniti in campo in union dil Papa. È stato da lui Orator uno fradelo dil cardinal Sauli, volendo la cauzion etc. L'Orator disse esser presto a farla; ma voleva veder la scritura, e cussì promesse portargela, et vol *etiam* una fede di dito Cardinal di sua man, che soa signoria vol si fazi la promission in tal forma. El cardinal San Zorzi si sta in Palazo visitato da tutti; *etiam* lui Orator anderà a visitarlo.

*Di Padoa, di sier Francesco Corner, di 28.* Dil zonzer suo di lì, e si partirà per fornir il suo viazo; et il signor Janus di Campo Fregoso è stato a visitarlo, dolendosi non è stà ancora satisfato di quanto el rechiese, et è bon servitor etc.

*Di Zara, di sier Andrea Malipiero conte e sier Agustin da Mula capitanio, di 18.* Come era venuto lì uno nontio dil ducha Francesco di Urbin, nominato domino Carlo di Bufali, per haver la fusta sua era de lì, dicendoli aver mandato uno suo nontio per questo a la Signoria, e aspeteria la risposta; al qual li feno acoglientie etc. Il qual, vedendo uno bregantin era in porto, lo nolizoe, e tolti altri 10 homeni apresso, volea levarsi e passar in la Marcha; ma inteso loro rectori, fece dito bregantin non 292
si partisse, facendo restituir li ducati 42 avia il patron auti per il nolo, e cussì licentiar li 10 homeni; e *tamen* dito Carlo rimase satisfato, dicendoli aspetase la risposta di la Signoria; et pur il dito fe' vela.

*Di diti rectori, di 21.* Come, havendo inteso il prefato Anzolo (?) di Bufali, nontio dil ducha Francesco Maria, a l' isola di Meleda, mia 26 de lì, hessendo partito di Zara, era ivi zonto e feva far e compir una peotina, qual voleva armar; *unde* mandono il suo Cavalier per impedir tal cossa, e trovono zà l'havea fato vela, et era andato via; fata in forma di bregantino. E li calefadi la lavorono, si erano absentadi per dubito non li facesseno essi rectori prender. *Item*, scriveno aver ricevuto nostre, di 10, con la risposta doveano far al prefato nontio; qual, per esser partito, non poteteno.

In questa matina, nel Colegio deputato, over Consejo di XL novissimo, dove io Marin Sanudo come a li XX Savii per Zonta vi fui con alcuni nostri compagni di l' ofizio, parloe contra la sententia di sindici domino Bortolomio da Fin dotor, avochato; li rispose sier Zuan Nadal Salamon sinico. Andoe la parte: 17 non sincere, 4 bona, 4 taja. *Iterum:* 16 non sincere, 4 bona, 5 taja; *nihil captum.*

Introe Avogador di comun, in luogo di sier Lorenzo Venier dotor, sier Zuan Dolfin; e da poi disnar introe Avogador extraordinario, in loco dil Dolfin, sier Marco Antonio Contarini di sier Carlo, primo rimaso di tre ultimi electi.

Da poi disnar fo Pregadi, et leto le letere nominate di sopra et quelle di Constantinopoli.

Fu poi leto la suplicazion di sier Zuan Francesco Pixani e sier Sebastian Trun qu. sier Priamo, debitori di la Signoria nostra, di perdeda di dacii 1515. Vol pagar di tanti pro' de' imprestidi con li soi cavedali, *ut in parte.* Et balotata do volte, fu presa